

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Alle 18 padre Francisco Ortiz Pena fa ingresso nella parrocchia della Rosta.

2 novembre

Il vescovo Ruzza presiede una Messa nel cimitero di Ladispoli alle 15.30.

3 novembre

Alle 9.30 il capitolo dei canonici celebra in Cattedrale per i vescovi e i sacerdoti defunti.

4 novembre

Alle 18 ingresso di don Valerio De Vita nella parrocchia di Sant'Anna a Passoscuro.

5 novembre

Alle 10 incontro Usmi e Cism al Centro pastorale diocesano. Alle 15.30 si tiene "In dialogo con la campagna" a Testa di Lepre. Alle 18 ingresso di don Paul Kunnathu a Palidoro.

«Annuncio di gioia dell'amore di Dio»

ECOLOGIA INTEGRALE

Custodi del giardino

Sabato prossimo alle 9 inizia il percorso si terrà il primo dei tre appuntamenti del corso interdisciplinare "Custodi del Giardino", organizzato nella Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" dal Circolo *Laudato si'* dell'ateneo. «La caratteristica principale della proposta - precisa Linda Pocher, docente dell'università e coordinatrice del Circolo - consiste nello sforzo di coniugare la dimensione scientifica delle tematiche ambientali, con quella educativa. Il percorso si sviluppa in tre nuclei tematici, per ognuno dei quali è previsto un incontro interdisciplinare che abbia sempre come punto di partenza una realtà presente sul territorio: la cura per gli alberi; l'attenzione al litorale marino; il tema della sostenibilità energetica». L'obiettivo dell'iniziativa è approfondire alcuni temi legati all'ecologia per favorire anzitutto un cambio di mentalità ed avere degli strumenti per educare le giovani generazioni al rispetto, alla cura del creato e all'assunzione del concetto di ecologia integrale. Il percorso interdisciplinare si rivolge agli studenti della Auxilium e a quelli di altre università, ai docenti, agli insegnanti di religione e agli insegnanti di ogni ordine e grado, agli educatori e ai genitori, ai giornalisti (vale come corso di formazione per l'Ordine dei giornalisti per un totale di tre crediti). Gli incontri, che saranno anche in diretta streaming sul canale YouTube dell'ateneo, sono moderati da Anna Moccia, giornalista e founder della Rivista e Associazione "Terra e Missione", e introdotti da Pocher.

DI SIMONE CIAMPANELLA

«In piena libertà, nella gioia, con autentica partecipazione», è lo stile con cui il «popolo santo di Dio» ha fatto sentire la sua voce nella prima fase del cammino di ascolto sinodale. Lo ha detto il vescovo Gianrico Ruzza nell'Assemblea generale del 27 ottobre a Ladispoli nella parrocchia di Santa Maria del Rosario. Un momento liturgico pensato per restituire le parole della gente ascoltata. Assemblee Effatà, incontri vicariati, piattaforma on line, "mondi" ascoltati, momenti informali. Molteplici i luoghi e le occasioni di incontro da cui sono emerse alcune parole chiave, tra cui: relazione, corresponsabilità, missione. «C'è l'urgenza di tornare ad annunciare con gioia e con vigore la forza dirompente dell'Amore di Dio rivelato in Cristo Gesù, proprio nel mistero della morte e resurrezione. È evidente a tutti come oggi più che mai non sia possibile dare per scontati gli elementi fondamentali della fede. Anzi, nell'attuale contesto storico è necessario coltivare l'arte di "narrare" la storia della

Il vescovo Ruzza ha restituito la sintesi dell'ascolto sinodale e ammesso al diaconato tre candidati

salvezza, annunciare la potenza salvifica dell'opera redentrice», ha detto il pastore. Il Figlio di Dio, camminando per la Palestina, ascoltava e trasmetteva il Regno di Dio attraverso la cultura e il linguaggio delle donne e degli uomini incontrati. Una Chiesa «morbida e accogliente» è richiesta. Una Chiesa che sappia essere prossima e abbia il coraggio di gettarsi nella strada e nel villaggio. È questo il primo dei quattro cantieri individuati dall'episcopato italiano per proseguire l'esperienza sinodale. Il secondo, quello dell'ospitalità e della casa, «sarà l'occasione di testare la temperatura relazionale delle nostre co-



Il vescovo Ruzza presenta la sintesi dell'ascolto sinodale nell'assemblea a Ladispoli

Virgili al ritiro del clero

«Gesù generatore di nuove relazioni», è il tema tratto da *Evangelii gaudium* sviluppato il 27 ottobre da Rosanna Virgili al ritiro del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini riunito assieme al vescovo Gianrico Ruzza alla Santissima Trinità di Cerveteri. La relatrice, che è docente di esegesi dell'Antico Testamento presso l'Istituto teologico marchigiano, aggregato alla Pontificia Università Lateranense, ha

meditato sul capitolo 9 di Luca (versetti 57-62). Nel brano del Vangelo in cui Gesù ha tre incontri con personaggi disposti o da lui chiamati a seguirlo, emerge la radicale scelta davanti a cui sono posti. Una nuova famiglia e una nuova casa offre Gesù: esse non sono riducibili all'esperienza del proprio vissuto, sono infatti espressione di un continuo cammino fatto di rapporti generati dalla Parola di Dio, perché «il figlio di Dio non ha dove posare il capo».

munità» nel segno dell'identità e della comunione. Il terzo cantiere, delle diaconie e della formazione spirituale, connette il desiderio dei laici di "metterci la faccia" con la richiesta di formazione, in particolare per i ministri, «finalmente possibili anche per le donne». L'ultimo cantiere dà la possibilità alle Chiese locali di dedicarsi a una priorità letta durante l'ascolto, la Chiesa portuense si prenderà cura dei sacerdoti. «Partiamo dalla certezza della speranza alimentata dalla nostra fede - ha concluso il vescovo - Gesù Cristo, Salvatore del mondo, ci ha liberati per sempre dal peccato e dalla morte e ci ha donato la vita eterna. Facciamo memoria della consapevolezza di non essere soli, perché il Signore della Vita sostiene il nostro cammino» attraverso la Parola di Dio, l'Eucarestia, «la forza dell'Amore verso gli ultimi che viviamo nell'ascolto e nell'attenzione verso i poveri», la preghiera. La prima prospettiva verso cui la Chiesa muoverà in risposta al Sinodo sarà la «vitalizzazione o creazione degli organismi di partecipazione», a partire dalla formazione del Consiglio pastorale diocesano. Durante la celebrazione il pastore ha ammesso al diaconato Giuseppe Covino, Enrico D'Alessio e Angelo Pappalardo, i candidati al primo sacramento dell'ordine hanno dato il loro assenso assieme al consenso delle loro mogli.

LA VEGLIA

L'allegria operosa nella missione di dire il Vangelo

«Gioia e allegria nel fare Missione», Carlo Benincasa racconta così la sua esperienza in Mozambico, in cui è missionario fidei donum per la diocesi di Porto-Santa Rufina. A Maputo egli opera nel progetto "Casa Mateus 25" della nuziatura apostolica che sostiene i più bisognosi, tra cui anche bambini. La sua testimonianza, nella veglia missionaria del 22 ottobre presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza assieme a don Federico Tartaglia direttore del Centro missionario di Porto-Santa Rufina nella chiesa dei Santi Mario, Marta e figli, è stata una delle "vite che parlano", tema della Giornata missionaria che si celebra oggi. Davanti all'affresco dei martiri a cui è dedicata la parrocchia alla periferia di Roma il parroco don Lorenzo Gallizioli ha accolto i tanti fedeli per una preghiera che ha coinvolto la voce di Carlo assieme a quella di suor Agnes Maria, missionaria della carità, e della comboniana suor Gabriella Bottani. «Piccole cose fatte con grande amore» è questo l'insegnamento che suor Agnes dice di raccogliere da Madre Teresa di Calcutta. Le suore fondate dalla santa albanese vivono per «portare la luce di Cristo nell'oscurità». Suor Gabriella ha condiviso la fede espressa dal sacrificio di sua zia, suor Maria De Coppi, la comboniana uccisa in Mozambico all'inizio di settembre. La religiosa era al telefono con la nipote mentre stava per essere uccisa. Di lei racconta la capacità di vivere la consacrazione non come un privilegio, ma come un servizio fino alla fine inteso come partecipazione al corpo di Cristo che è il Mozambico. Negli Atti degli apostoli e nel Vangelo di Luca il vescovo Gianrico Ruzza ha proposto l'esperienza del capovolgimento. Quello che fa «riconoscere il volto di Gesù nei più poveri e sofferenti come ha saputo fare Madre Teresa. Ma anche quello che non fa riconoscere negli altri degli esseri umani, e allora li scartiamo perché non ne abbiamo bisogno». Capovolgimento è anche quello di accogliere sacerdoti da altre Chiese quando nel passato erano i missionari italiani a partire per il resto del mondo. A quelli presenti in diocesi il vescovo ha donato la croce del missionario. I cori delle parrocchie di Santa Rita, di Santa Rufina e Seconda e della comunità che ospitava hanno accompagnato la preghiera di una veglia che ha messo al centro il desiderio di annunciare il Vangelo con la gioia e la fraternità. (St.Cia.)

Al cuore della famiglia

Domenica scorsa a Focene nel Centro di spiritualità "Maria Madre del Carmelo" delle suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù ha preso il via la Scuola della tenerezza, l'invenzione di don Carlo Rocchetta ora cresce nelle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini. Sposi giovani e altri che hanno i nipoti, fidanzati, adolescenti, bambini si sono riuniti assieme per iniziare un percorso sull'amore coniugale. Con il vescovo Ruzza c'erano i responsabili delle due pastorali famigliari diocesane, don Paolo Ferrari e don Giuseppe Tamborini, oltre ad altri sacerdoti, tra cui il vicario foraneo don Bernardo Acuna Rincon, il delegato episcopale per la formazione di Porto-Santa Rufina, don Domenico Giannandrea, e il vicario per la pasto-

Iniziata la Scuola della Tenerezza a Focene con coppie di Civitavecchia-Tarquini e Porto-Santa Rufina

rale di Civitavecchia-Tarquini, don Federico Boccacci. L'incontro è iniziato con una riflessione del pastore sul brano lucano del buon samaritano «Quell'uomo ha compiuto quel gesto perché spinto dalla tenerezza nei confronti di quello che aveva avvertito come una persona debole», egli è stato «mosso da un sentimento pieno, vero e profondo: la tenerezza appunto». Richiamando un commento di Paolo VI alla lavanda dei piedi il vescovo ha indicato l'identità dell'amore cristiano nello scor-

gere «il germe dell'amore di Dio nell'altro». La scuola nasce dal desiderio del vescovo di accompagnare le famiglie in una riscoperta dell'amore cristiano, un percorso iniziato nella convivenza estiva di alcune coppie a Nocera Umbra. Alcune di loro, tra cui Ettore e Gioia, Patria e Corrado, hanno testimoniato la loro esperienza di tenerezza: nel cammino quotidiano essa esprime il "tenere all'altro" nella gioia e nelle difficoltà. Infine, don Paolo Ferrari, che è anche parroco dei Santi Pietro e Paolo all'Olgiate, commentando il buon samaritano di Van Gogh ha notato l'insegnamento di amore di Gesù: «solo chi vede realmente attraverso gli occhi dell'altro e lo aiuta e lo sostiene e lo porta verso la guarigione».

Danila Tozzi

Testa di Lepre, ci sarà sabato prossimo il dialogo con il mondo agricolo

DI VINCENZO MANNINO

«In dialogo con la campagna» è il tema dell'incontro si terrà sabato prossimo, 5 novembre, alle 15.30, nella chiesa di San Pietro Apostolo a Testa di Lepre (Largo Carlo Formichi, 16 - Fiumicino). Alla vigilia della 72ª Giornata del Ringraziamento, che ha per tema "Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto", «la diocesi di Porto-Santa Rufina vuole rinnovare la sua attenzione ai protagonisti delle attività agricole presenti nel suo territorio, che corrisponde quasi interamente alla campagna romana. Un'area abbandonata per secoli e negli ultimi cento anni recuperata al lavoro agricolo da una generazione coraggiosa e molto desiderosa di costruire un futuro per i figli»,

ha scritto così il vescovo Gianrico Ruzza in una lettera di invito per l'evento, che si inserisce all'interno del cammino sinodale. «Oggi le donne e gli uomini, che hanno ereditato la cura della terra, rimangono spesso nell'ombra e affrontano difficoltà quotidiane crescenti. Nonostante ciò continuano a garantire il cibo quotidiano a tutta la comunità. E di questo voglio esprimere la più sincera gratitudine» ha aggiunto il pastore. Durante l'incontro «che sarà soprattutto di ascolto da parte della Chiesa e di dialogo» spiega ancora il vescovo «presterò il documento elaborato dalla Chiesa italiana in occasione della Giornata: "Custodia del Creato, legalità, agromafie"».

* direttore della pastorale sociale e del lavoro

Ecco i «Fuori di zucca»

Domenica dalle 17.30, i «Fuori di ... zucca» della parrocchia di San Francesco d'Assisi si aggireranno per le strade di Marina di Cerveteri per chiedere ai cittadini un sostegno alla Caritas parrocchiale. Un gesto concreto per chi vive difficili condizioni economiche e riceve regolarmente viveri indispensabili per tirare avanti. Così come la generosità dei residenti non è mancata negli scorsi anni anche per questa edizione si attende lo stesso slancio solidale. La parrocchia cerveterina festeggia così l'ultimo giorno di ottobre per proporre la cultura della fraternità. La sfilata dei giovani incoronati da ghirlande dorate e di bianco vestiti invece porta tanta allegria e soprattutto un messaggio di gioia e letizia perché la gente capisca che certe mode sono inutili e superficiali. Una bella cena in oratorio, alla fine della sfilata, riservata ai piccoli partecipanti a base di... zucca, preparata dai cuochi e dalle cuoche provette, conclude così una serata che si vuole all'insegna del divertimento puro e sano. (Da.Toz.)

Gli avvicendamenti dei parroci

Venerdì della scorsa settimana il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa per l'insediamento di don Giuseppe Carrabetta a San Luigi Gonzaga a Focene, nel comune di Fiumicino. Assieme al presule hanno concelebrato il vicario foraneo di Porto, don Bernardo Acuna Rincon, e altri sacerdoti. Presente a nome della città il vicesindaco Ezio Di Genesio Pagliuca. «Il ruolo del parroco è offrire uno spazio umano tramite la carità in Cristo», ha detto il presule nell'omelia. Alla fine della celebrazione don Giuseppe ha ringraziato dell'accoglienza e confermato la disponibilità al servizio della Chiesa e della comunità di Focene.

Il giorno seguente il vescovo, assieme al vicario foraneo don Giuseppe Colaci e ad altri sacerdoti, ha affidato la parrocchia a San Pancrazio a Isola Farnese a don Massimo Consolario. Tra i fedeli presenti alla Messa vespertina anche il presidente del XV municipio Daniele Torquati. Il presule ha parlato dell'importanza del rapporto con il territorio e della preghiera per sostenere le sofferenze delle persone. Ha poi invitato don Massimo a servire la comunità con la gioia del Vangelo. Domenica scorsa è stata la volta della comunità di Sant'Eugenio a I terzi, che ha accolto il suo nuovo parroco don Cleo Cuenco Aculana. Il vescovo Gianrico Ruzza lo ha

insediato nella Messa concelebrata dal vicario foraneo don Domenico Giannandrea assieme ad altri sacerdoti. Presenti il sindaco di Cerveteri Elena Gubetti e il delegato dei territori del Nord di Fiumicino Stefano Pontoni. Il vescovo ha invitato don Cleo e i parrochiani a praticare l'umiltà della preghiera, «una comunità che deve ascoltare la parola di Dio in modo totale per rivolgersi con amore verso i campi agricoli e per dire che Dio è partecipe e protagonista della vita di ognuno». Don Cleo, che è anche parroco nella vicina parrocchia di San Francesco a Tragliatella, ha ringraziato il vescovo della fiducia e rivolto un saluto affettuoso alla sua nuova.



Il vescovo Ruzza

Un anno da Re leone all'oratorio di Ladispoli

Domenica scorsa la parrocchia di San Giovanni Battista a Ladispoli ha festeggiato l'apertura dell'oratorio. Il parroco don Valerio Grifoni, insieme al gruppo di animatori, ha organizzato una giornata dedicata ai bambini con le loro famiglie, ai nonni e a tutte le persone della comunità. Un momento per consolidare conoscenze e relazioni personali che ha avuto inizio con la Messa, al termine della quale la comunità parrocchiale ha condiviso il pranzo assieme nel quale ognuno ha offerto quanto preparato a casa. È stato un momento di vera amicizia pensato per esprimere la dimensione comunitaria dell'oratorio, «come famiglia appartenente alla famiglia di Dio», ha sottolineato don Valerio durante l'omelia. La giornata è continuata con i canti e i balli e con la presentazione del tema che accompagnerà le attività oratoriali durante l'anno: "Figlio del re" sullo sfondo della storia del "Re Leone".